

[Free read ebook] Giocare da uomo: La mia vita (Italian Edition)

## Giocare da uomo: La mia vita (Italian Edition)

Von Javier Zanetti

audiobook / \*ebooks / Download PDF / ePub / DOC



 Download

 Read Online

Produktinformation -Verkaufsrang: #675372 in eBooksVerffentlicht am: 2013-10-22Erscheinungsdatum:  
2013-10-22File Name: B00FQEB6HG | File size: 42.Mb

**Von Javier Zanetti : Giocare da uomo: La mia vita (Italian Edition)** before purchasing it in order to gage whether or not it would be worth my time, and all praised Giocare da uomo: La mia vita (Italian Edition):

KundenrezensionenHilfreichste Kundenrezensionen0 von 0 Kunden fanden die folgende Rezension hilfreich.  
PerfektVon Rikill grande Javier Zanetti! A big story of a big man, best book, best man and best Team, enjoy !

KurzbeschreibungLa notte del 22 maggio 2010, quando l'Inter di Mourinho sale sul tetto d'Europa e conquista la sua terza Champions League, a sollevare per primo quel trofeo cos a lungo inseguito non pu che essere il capitano di tante battaglie, Javier Zanetti. Arrivato da giovane sconosciuto alla corte del presidente Moratti, nel lontano 1995, Zanetti ha legato in modo indissolubile la propria carriera alla maglia nerazzurra, ultima bandiera in un calcio dove i grandi campioni sono spesso fuoriclasse senza radici. Tutti, compagni e allenatori, tifosi e avversari, insieme alle qualit tecniche ammirano la tenacia e la costanza che mette in partita: oggi come vent'anni fa, per lui lentusiasmo sempre lo stesso, corsa e cuore, salire palla al piede a centrocampo e puntare l'uomo, macinare chilometri su chilometri sulla fascia. Del resto il suo soprannome El Tractor, il trattore. Un campione in campo e fuori dal campo, Zanetti ha creato la Fondazione Pupi per aiutare bambini e ragazzi disagiati di quei barrios di Buenos Aires dove cresciuto e dove, per aiutare la famiglia, lavorava come muratore insieme al padre o consegnava il latte alzandosi alle tre del mattino. Nella notte del trionfo al Santiago Bernabeu di Madrid, qualcuno fatica a riconoscere in quel volto pazzo di gioia, con la coppa appena conquistata a mo di cappello, l'autorevole capitano capace in campo di parlare con l'esempio pi che con le urla, il campione tranquillo che tutti considerano erede di un altro grande capitano della storia interista, Giacinto Facchetti. Forse perch non sanno che Javier Zanetti, ciuffo da bravo ragazzo, serio, determinato, fortunato e felice come si definisce ripensando alla sua eccezionale avventura sportiva, nasconde un po' di quel Dna di follia della sua

unica grande squadra, la Pazza Inter con cui ha sofferto, perduto e vinto. E il cui orgoglio per i tanti trofei conquistati - fra tutti, lo storico Triplete - nessuno potr mai cancellare. Ripercorrendo con Gianni Riotta la propria carriera, Zanetti mette da parte il personaggio pubblico e si racconta a tutto campo, rivivendo la Partita Infinita di un ragazzino che a Buenos Aires giocava su campetti fangosi e che a quarant'anni ha vinto tutto. Ma non ha mai dimenticato che, se arrivato ad alzare in alto quella coppa, lo deve ai valori in cui crede, la fatica, il lavoro, la famiglia. Perch per correre dietro a ragazzi che hanno la met dei tuoi anni non basta avere fiato, ci vuole il carattere di un vero uomo.

KurzbeschreibungLa notte del 22 maggio 2010, quando l'Inter di Mourinho sale sul tetto d'Europa e conquista la sua terza Champions League, a sollevare per primo quel trofeo cos a lungo inseguito non pu che essere il capitano di tante battaglie, Javier Zanetti. Arrivato da giovane sconosciuto alla corte del presidente Moratti, nel lontano 1995, Zanetti ha legato in modo indissolubile la propria carriera alla maglia nerazzurra, ultima bandiera in un calcio dove i grandi campioni sono spesso fuoriclasse senza radici. Tutti, compagni e allenatori, tifosi e avversari, insieme alle qualit tecniche ammirano la tenacia e la costanza che mette in partita: oggi come vent'anni fa, per lui lentusiasmo sempre lo stesso, corsa e cuore, salire palla al piede a centrocampo e puntare l'uomo, macinare chilometri su chilometri sulla fascia. Del resto il suo soprannome El Tractor, il trattore. Un campione in campo e fuori dal campo, Zanetti ha creato la Fondazione Pupi per aiutare bambini e ragazzi disagiati di quei barrios di Buenos Aires dove cresciuto e dove, per aiutare la famiglia, lavorava come muratore insieme al padre o consegnava il latte alzandosi alle tre del mattino. Nella notte del trionfo al Santiago Bernabeu di Madrid, qualcuno fatica a riconoscere in quel volto pazzo di gioia, con la coppa appena conquistata a mo di cappello, l'autorevole capitano capace in campo di parlare con l'esempio pi che con le urla, il campione tranquillo che tutti considerano erede di un altro grande capitano della storia interista, Giacinto Facchetti. Forse perch non sanno che Javier Zanetti, ciuffo da bravo ragazzo, serio, determinato, fortunato e felice come si definisce ripensando alla sua eccezionale avventura sportiva, nasconde un po' di quel Dna di follia della sua unica grande squadra, la Pazza Inter con cui ha sofferto, perduto e vinto. E il cui orgoglio per i tanti trofei conquistati - fra tutti, lo storico Triplete - nessuno potr mai cancellare. Ripercorrendo con Gianni Riotta la propria carriera, Zanetti mette da parte il personaggio pubblico e si racconta a tutto campo, rivivendo la Partita Infinita di un ragazzino che a Buenos Aires giocava su campetti fangosi e che a quarant'anni ha vinto tutto. Ma non ha mai dimenticato che, se arrivato ad alzare in alto quella coppa, lo deve ai valori in cui crede, la fatica, il lavoro, la famiglia. Perch per correre dietro a ragazzi che hanno la met dei tuoi anni non basta avere fiato, ci vuole il carattere di un vero uomo.